

COMUNE DI CAPENA
SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2014

La Seduta inizia alle ore 18.10.

(Il Segretario Comunale procede all'appello nominale dei Consiglieri)

MICUCCI – Segretario Generale

Presenti __. Assenti __.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Constatata la presenza del numero legale, dichiaro aperta la seduta di Consiglio comunale.

Prima di passare alla discussione dei punti all'ordine del giorno, do la parola al Segretario comunale per una comunicazione che riguarda tutti i Consiglieri comunali in carica.

MICUCCI – Segretario Generale

Vorrei ricordare, come da comunicazione fatta oggi dalla Provincia di Roma, che l'elezione del Consiglio metropolitano della Città metropolitana di Roma capitale si svolgerà nella giornata del 5 ottobre, dalle ore 8 alle ore 20, presso la sede provinciale di Palazzo Valentini in via IV Novembre 119/A.

I certificati elettorali li avete ricevuti tutti. Se ci sono problemi e variazioni, ne dovete dare immediatamente comunicazione, prima della giornata di votazione, a me.

Comunicazioni del Sindaco e dei Consiglieri

SESTILI – Presidente del Consiglio

Procediamo con le comunicazioni. Prego, Consigliere Lanuti.

LANUTI

Cari Colleghi, negli ultimi giorni, sia sulla carta stampata che sul *web*, sono state diffuse notizie relative a un imminente spostamento di immigrati extracomunitari, appartenenti all'area di Corcolle, VI Municipio di Roma, nella nostra area (Castelnuovo, Capena, Fiano Romano).

Alcune voci ipotizzerebbero che tale spostamento risulterebbe addirittura al sabato appena trascorso. La situazione nel nostro territorio è già abbastanza critica, con la presenza del centro di accoglienza per i richiedenti asilo di Castelnuovo di Porto, i cui quattrocento e più ospiti hanno dimostrato più volte (basti ricordare il giugno di quest'anno) di cosa siano capaci e di come le Istituzioni siano impotenti davanti a tali scenari.

Alla luce di ciò, pensate alle conseguenze derivanti dall'arrivo, presumibile, di un altro centinaio di rifugiati trasferiti da Corcolle, in quanto responsabili dell'assalto ai mezzi dell'ATAC e degli autisti. Quali azioni dovremmo aspettarci? Con quali paure dovremmo convivere, per noi e soprattutto per i nostri ragazzi?

Non riteniamo accettabile, ancora una volta, che il nostro territorio venga considerato, a seconda della convenienza, una pattumiera, uno sgabuzzino dove nascondere le cose, o le persone che non vogliamo vedere. Dobbiamo farla finita con lo spostare la polvere sotto il nostro tappeto, soprattutto se è il tappeto di casa nostra. Se le allarmanti notizie saranno confermate e realizzate, attueremo le iniziative del caso, condividendole con tutti i Gruppi politici che volessero partecipare.

Il Movimento 5 Stelle Capena chiede a lei, signor Sindaco, quale autorità di pubblica sicurezza, nonché membro della Conferenza dei Sindaci della Valle del Tevere, quale sia la reale situazione, ed in che modo sia stata o verrà affrontata, confidandole, fin da subito, la nostra disponibilità ad

attuare, anche in collaborazione con gli altri, tutte quelle iniziative che si riterrà giusto mettere in campo. Grazie per l'attenzione.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego, Sindaco.

DI MAURIZIO – Sindaco

Di questo problema è giunta voce in modo sporadico. Non è ancora una realtà, quella situazione. Ci siamo informati con il Sindaco di Castelnuovo, che ha già fatto alcune rimostranze per questa cosa. Ne abbiamo già parlato anche a livello di Consiglio dei Sindaci; dovrebbe essere uno dei prossimi argomenti che metteremo nelle riunioni.

Attualmente però non esiste nulla di ufficiale o reale, quindi aspettiamo un'eventuale comunicazione, e comunque ho già rinviato, e adesso lo riprenderò nuovamente, un appuntamento con il Prefetto, con il quale trattare non solo questo argomento, ma anche altri, relativi ad altri problemi del nostro territorio.

Comunque, è una problematica che noi teniamo sotto controllo, soprattutto da parte dei diversi Sindaci della zona, a questo riguardo. Debbo dire una cosa: anche nell'ultima riunione, nell'ultima Conferenza dei Sindaci è emersa una volontà univoca di difendere il territorio. Probabilmente avrete visto anche il comunicato recente della Conferenza dei Sindaci, a proposito di questa discarica di Magliano Romano, consistente in una trasformazione di materiali inerti ad una ipotetica trasformazione in altri materiali. Quindi, come avete visto, c'è stata una posizione netta; per il momento è bloccato anche quel tipo d'iniziativa. Approfondiremo il problema.

SESTILI – Presidente del Consiglio

La ringrazio, Sindaco. Questo argomento, se crede, può essere rapportato in un'interpellanza che vi stavo leggendo, presentata dal Sindaco, una domanda rivolta al Sindaco, inerente i motivi e gli intendimenti condotti dall'Amministrazione, su questioni di particolare rilievo, o di carattere generale. La questione, quindi, è inquadrabile nelle interpellanze. Avendo risposto il Sindaco, l'Amministrazione destinataria dell'interpellanza dà risposta scritta. In ogni caso, il verbale della seduta del Consiglio comunale avente ad oggetto la risposta, equivale a risposta scritta. Prego, Consigliere Pelliccia.

PELLICCIA

Buonasera. Nelle giornate dello scorso *weekend* si è tenuta la manifestazione del Beer Fest, nell'area antistante ...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Questa come la inquadrano, come interpellanza o interrogazione?

PELLICCIA

Come un'interpellanza: chiedo spiegazioni in merito a questa manifestazione.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Va bene, l'accettiamo in via del tutto eccezionale, però l'interpellanza deve essere presentata per iscritto e protocollata.

PELLICCIA

Se vuole, la presento in un'altra occasione.

SESTILI – Presidente del Consiglio

È per regolarità e per rispetto del Regolamento. Va bene l'interpellanza fatta in Consiglio comunale, poi vediamo chi risponde.

PELLICCIA

Questa manifestazione si svolgeva nei giorni del venerdì, del sabato e della domenica. Nel giorno di sabato, pur avendo un permesso da lei concesso per svolgere manifestazioni fino all'orario delle 2,30, a mezzanotte e mezza, più o meno, quindi con ben un'ora e mezza di anticipo, è stata fatta cessare la manifestazione. Volevo sapere se lei ha maggiori informazioni sul perché, sulle motivazioni. Sappiamo che la Pro Loco e le nostre associazioni vivono soprattutto dei fondi provenienti da questo tipo di manifestazioni, e il danno c'è stato. Non so quantificarlo nelle cifre, ma il danno sussiste. La manifestazione poteva andare avanti per un'altra ora e mezza. Chiedo quindi spiegazioni.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Risponde il Sindaco.

DI MAURIZIO – Sindaco

La problematica di questa festa la conosco perfettamente. A dir la verità, sono stato un po' io il fautore di questa festa, perché riteniamo che fosse una cosa utile, sia per dare una collocazione diversa dal solito a questa manifestazione, e anche per dare a Capena un impulso nuovo, far vedere che facciamo cose nuove e anche per il territorio.

Ora, il problema nasce da una mancanza di adeguata autorizzazione. Ossia, la Pro Loco ha chiesto al Comune l'autorizzazione a fare questa festa. Il problema si è posto per i *decibel* utilizzati durante la festa. Ci sono state, dopo le 22 una serie di telefonate ai carabinieri, provenienti quasi completamente dal territorio di Fiano, che lamentavano l'audio molto alto, al di sopra dei decibel consentiti. Il Regolamento prevede che debbano sussistere una serie di autorizzazioni: fino alle 22 basta l'autorizzazione del Sindaco; dalle 22 a mezzanotte, è necessaria un'autorizzazione specifica del Sindaco, e dopo mezzanotte e fino alle 3, è necessaria un'autorizzazione dell'ASL. Quindi c'era stato un "vizio di gioventù" da parte di chi aveva organizzato la festa, e tutto sommato anche da un approfondimento completo da parte di tutta la Commissione. Quindi abbiamo ritenuto opportuno cercare di rimediare alla situazione, tant'è vero che anche le informazioni che sono state date dal presidente della festa erano poco corrette, neanche lui era molto a conoscenza della situazione, scaricando la responsabilità del tutto su un'azione esercitata dai Carabinieri. Era invece un'esigenza nata da più richieste fatte per questo discorso.

Il prossimo anno il presidente si premerà di fare questo tipo d'iniziativa.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Anche questa equivale a risposta, essendo verbalizzata.
Procediamo con la trattazione dei punti al nostro esame.

Punto n. 1 all'o.d.g.: "Ratifica delle deliberazioni di Giunta comunale nn. 81, 85, 88, 89, 90, 91 e 92 del 28.08.2014 relative all'approvazione delle aliquote e tariffe delle entrate tributarie ed extra-tributarie per l'anno 2014"

SESTILI – Presidente del Consiglio

Procediamo con il primo punto all'ordine del giorno, "Ratifica delle deliberazioni di Giunta comunale nn. 81, 85, 88, 89, 90, 91 e 92 del 28.08.2014 relative all'approvazione delle aliquote e tariffe delle entrate tributarie ed extra-tributarie per l'anno 2014", delibere propedeutiche a

procedere con l'approvazione del bilancio.
La parola all'Assessore Venezia.

VENEZIA - Assessore

Viene proposta al Consiglio comunale la ratifica delle deliberazioni di Giunta comunale di approvazione, riguardanti aliquote e tariffe delle entrate tributarie ed extra-tributarie per l'anno 2014, dato che è necessario allegarle al bilancio di previsione.

La delibera n. 81 riguarda l'approvazione di tariffe e contributi per i servizi pubblici e per i servizi a domanda individuale, anno 2014. Le varie tariffe riguardano l'erogazione dell'acqua al pubblico per quanto riguarda la fontana leggera. L'importo viene stabilito pari allo 0,05 per ogni litro e mezzo. Si approvano le tariffe per il pagamento mensile della retta scolastica, decorrenti all'inizio dell'anno scolastico 2014-2015, per i residenti e non. Si dà atto che per la gestione dell'asilo-nido *Il Leprotto* per l'anno 2014-2015 si manterrà il contributo, a carico del Comune, di euro 160 mensile/bambino, in quanto la gestione del servizio è concessa a terzi. Si approvano le tariffe riguardanti i centri estivi, a seconda del reddito familiare. Si approvano le tariffe per la tumulazione, per i vari interventi effettuati, per euro 50. Si prende atto che la misura, in percentuale, di copertura dei costi complessivi per l'anno 2014 è stabilita al 40,06 per cento. Questa riguarda i servizi a domanda individuale, per i quali è necessario individuare la percentuale di copertura.

La delibera n. 85 riguarda la conferma del canone di affitto fabbricati comunali per l'anno 2014. Si prende atto, tenendo conto delle leggi regionali e del Regolamento regionale che regolano le determinazioni dei canoni e dei parametri adottati per la determinazione degli stessi, dell'approvazione per l'anno 2014 dei canoni di locazione degli immobili siti in Piazza della Libertà, via Galileo Galilei, via Provinciale Roma n. 4 e n. 8, vicolo Vitulano Procolo, Piazza della Repubblica e via Morlupo.

La delibera n. 88 riguarda la conferma delle tariffe per l'imposta comunale sulla pubblicità, anno 2014. Si procede con la riconferma per l'anno 2014 delle tariffe, dell'imposta comunale appunto sulla pubblicità, suddivisa, per le varie categorie riguardanti la pubblicità ordinaria, pubblicità effettuata con veicoli, pubblicità effettuata con pannelli luminosi, proiezione e pubblicità varia. Tale tariffa viene determinata sulla base di alcuni parametri che sono i metri quadri, i giorni, il tipo di automezzi.

La delibera n. 89 è la conferma della tariffa per l'imposta sulle pubbliche affissioni. Anche per questa si procede con la riconferma di tale tariffa.

La delibera n. 90 riguarda la TOSAP, la tassa occupazione suolo e aree pubbliche. Si procede, anche per la TOSAP, con la riconferma della tariffa per l'anno in corso. Ricordiamo che la TOSAP viene suddivisa tra tariffa per occupazioni permanenti, occupazioni temporanee, occupazioni del sottosuolo e soprasuolo, secondo l'articolo 18, legge n. 488 del 2000, l'occupazione del sottosuolo e del soprassuolo, articolo 47, avente carattere temporaneo, per i distributori di carburante e per l'impianto e gli esercizi di apparecchi automatici per la distribuzione di tabacchi.

La delibera n. 91, invece, conferma sempre la tariffa del servizio idrico. Si procede con l'approvazione della tariffa, secondo la delibera di Consiglio comunale n. 5 del 2008, che riguarda la rimodulazione delle tariffe idriche al sistema tariffario del sistema idrico integrato per gli usi domestici. Era eliminato il canone fisso, pari a 135 metri cubi annui di minimo impiego. Per gli altri usi viene appunto lasciata la tariffa già utilizzata.

La delibera n. 92 è la conferma della tariffa per la concessione di aree e di loculi cimiteriali e la tariffa per i servizi cimiteriali. Anche per questa si procede con la riconferma del costo di concessione delle aree e dei loculi cimiteriali, delle deliberazioni n. 36 del 2013, ove sono stati adeguati i costi di concessione delle aree dei loculi tombali, cimiteriali e delle tariffe per i servizi cimiteriali.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Se non ci sono interventi, possiamo passare alla votazione.

Pongo in votazione il punto n. 1) all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Ratifica delle deliberazioni di Giunta comunale nn. 81, 85, 88, 89, 90, 91 e 92 del 28.08.2014 relative all'approvazione delle aliquote e tariffe delle entrate tributarie ed extra-tributarie per l'anno 2014".

È approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

È approvata all'unanimità.

Punto n. 2 all'o.d.g.: "Aree e fabbricati da destinare alla residenza alle attività produttive e terziarie – Determinazione prezzi di cessione"

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, "Aree e fabbricati da destinare alla residenza alle attività produttive e terziarie – Determinazione prezzi di cessione". Anche questo è uno dei propedeutici ad affrontare il tema del bilancio, quindi oggi noi in Consiglio dobbiamo approvare un pacchetto di situazioni che ritroveremo il 6 ottobre, il giorno, precisiamo che abbiamo convenuto di portare in Consiglio comunale il bilancio.

La parola all'Assessore Venezia.

VENEZIA Assessore

Questa è la proposta di delibera per le aree e i fabbricati da destinare alla residenza e alle attività produttive e terziarie, determinate per prezzi di cessione. Premetto che attualmente esiste una sola area di proprietà del Comune, nella zona ex legge 167/62, destinata, nel Piano Regolatore, ad una delle attività edificatorie possibili. Il prezzo di cessione nel 2013 era stabilito in euro 9,55 al metro quadro, e per l'anno 2014, secondo l'aggiornamento del suddetto prezzo, con l'indice Istat, viene stabilito in euro 9,61 a metro quadro.

SESTILI – Presidente del Consiglio

L'Assessore ha completato il suo intervento.

Dichiaro aperta la discussione generale. Prego, Consigliere Lanuti.

LANUTI

È possibile conoscere l'ubicazione di quest'area?

VENEZIA – Assessore

L'ubicazione fisica?

LANUTI

La Zona 167 è grande, per cui vorrei sapere precisamente dove ricade quest'area.

VENEZIA – Assessore

Chiederei aiuto al responsabile dell'Ufficio Tecnico.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego, architetto Di Giambattista.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

Si tratta di un residuo della Zona 167, in località Portone. Se avete presente la nuova strada, quella che si deve ancora inaugurare, alla fine di quella strada c'è un lotto ancora libero, ecco quella è la precisa localizzazione.

LANUTI

Okay.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ci sono altri interventi? No, allora passiamo alla votazione.

Pongo in votazione il punto n. 2) all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Aree e fabbricati da destinare alla residenza alle attività produttive e terziarie – Determinazione prezzi di cessione".

È approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

È approvata all'unanimità.

Punto n. 3 all'o.d.g.: "Addizionale comunale all'IRPEF – Conferma aliquota per l'anno 2014"

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno, che è sempre legato al bilancio.

Introduce l'argomento sempre l'Assessore Venezia.

VENEZIA – Assessore

L'aliquota per l'anno 2014 è determinata allo 0,75 per cento. Essa viene confermata in quanto assicura l'equilibrio di bilancio e lascia inalterate la qualità e la quantità dei servizi erogati. Pertanto, si è deciso di non aumentare tale aliquota.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Dichiaro aperta la discussione generale. Non ci sono interventi. Passiamo, allora, alla votazione.

Pongo in votazione il punto n. 3) all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Addizionale comunale all'IRPEF – Conferma aliquota per l'anno 2014".

È approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

È approvata all'unanimità.

Punto n. 4 all'o.d.g.: "Approvazione Regolamento per la realizzazione e manutenzione delle aree verdi di arredo urbano tramite l'adozione di spazi verdi e rotatorie"

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo adesso al quarto punto all'ordine del giorno.

L'argomento viene introdotto dal Presidente della Commissione Urbanistica, Consigliere Alessandro Celant...

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Un attimo, Presidente Celant. Chiede di intervenire il Consigliere Pelliccia. Prego.

PELLICCIA

Vorrei proporre degli emendamenti a questo Regolamento. È possibile farlo adesso, oppure lo devo fare successivamente all'illustrazione del punto?

Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Farei prima intervenire il Consigliere Celant.

PELLICCIA

Benissimo.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego, Consigliere Celant.

CELANT

Per quanto riguarda il Regolamento per la realizzazione e la manutenzione delle aree verdi, abbiamo riformulato un nuovo testo in base agli emendamenti che sono stati presentati dal Maestrale, quindi dal dottor Ristich, in occasione delle sedute della Commissione Urbanistica.

Aggiungo che non è stato accolto un emendamento all'articolo 1 che prevedeva la soppressione delle aree private, dal momento che la Commissione ha specificato che le aree private vengono messe a disposizione spontaneamente dal privato. Ritengo questo Regolamento estremamente importante, in quanto si pone l'obiettivo di mettere a disposizione aree verdi curate e valorizzate, così come accade negli altri paesi limitrofi.

Questa convenzione può essere stipulata dai privati, dai condomini, dalle associazioni e dalle imprese, che nel caso potranno apporre nell'area suddetta cartelli pubblicitari in cambio della manutenzione dell'area stessa. Quindi, ritengo si tratti di un Regolamento molto importante.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ringrazio il Consigliere Celant. L'importanza di detto Regolamento è evidente.

Credo che anche il Sindaco voglia intervenire su questo argomento. Prego.

DI MAURIZIO – Sindaco

Vorrei esprimere alcune brevi considerazioni generali più che soffermarmi su aspetti tecnici inerenti al Regolamento, considerato che sono stati snocciolati ed esaminati in Commissione. E poi sentiremo gli emendamenti che Fattore P ha intenzione di proporre.

Fino ad ora ci siamo trovati con una serie di difficoltà in tutte le aree verdi che insistono nel territorio di Capena. Molteplici sono state le lamentele da parte dei cittadini, secondo i quali poco vengono curate queste aree, anche perché non abbiamo una struttura adeguata in ambito comunale che potesse sopperire a questa situazione di parziale degrado.

Abbiamo deciso, allora, di predisporre questo Regolamento un po' sulla falsariga dei Comuni vicini, seguendo proprio la tendenza che sta dilagando in tutta Italia di affidare, a fronte di una pubblicità ben codificata, la gestione e la manutenzione di queste aree. Ci sono dei tempi minimi e massimi di gestione da parte del privato di queste aree e non è previsto alcun contributo nei confronti del Comune. Il Comune svolgerà squisitamente una funzione di controllo sulla bontà del contratto che viene stipulato con l'Amministrazione.

Questa, dunque, è la nostra finalità: rendere più vivibile, più turistica, più gradevole la nostra cittadina.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prima di passare la parola al Consigliere Pelliccia per l'illustrazione degli emendamenti, mi permetto di sottolineare, in qualità di Presidente del Consiglio, che ho partecipato alle riunioni della Commissione, durante le quali si è pervenuti a una modifica sostanziale della proposta iniziale. Ebbene, tale modifica è frutto sia degli emendamenti presentati dai Gruppi consiliari, sia di un'attenta valutazione della Commissione stessa. Quindi, è stato rimodulato un testo che si ritiene sicuramente migliorativo rispetto a quello originariamente proposto.

Ho voluto ribadire questo punto per rimarcare che il clima che si è instaurato in Commissione era volto alla massima disponibilità ad accettare consigli, indicazioni e suggerimenti, sempre nell'ottica di migliorare il testo e soprattutto renderlo più fruibile da parte dell'utilizzatore.

Speriamo di ricevere il consenso di imprese, operatori e privati per far sì che siano presenti sul territorio di Capena non solo airole, spartitraffico e rotatoria ma anche aree verdi consistenti da mettere a disposizione dei cittadini per sopperire a una grossa carenza che caratterizza oggi il comune di Capena.

In ultimo, desidero far presente al Consigliere Pelliccia che può presentare emendamenti, come previsto dal nostro Regolamento, anche in Consiglio comunale, visto anche che è presente il responsabile, l'architetto Di Giambattista, che esprimerà il suo parere sugli emendamenti. Ovviamente, il Consiglio potrà approvarli o respingerli.

Aggiungo anche che, rispetto al testo che è stato licenziato dalla Commissione, il responsabile dell'Ufficio Tecnico, che dovrà dare il suo parere anche sul testo definitivo, ha apportato piccole ulteriori modifiche, che poi penso illustrerà al Consiglio.

Prego, Consigliere Pelliccia.

PELLICCIA

Premetto che mi piace l'idea che finalmente nel Comune di Capena si riescono a liberare quelle forze non istituzionali che possono rappresentare un valore aggiunto e che possono collaborare al miglioramento della qualità della vita del nostro Paese. Ed è proprio su questa linea migliorativa che ho inteso avanzare alcune proposte.

Infatti, se si scende nel dettaglio del Regolamento, si trovano alcuni punti che stonano. Per esempio, il comma 1 dell'articolo 7 recita come segue: «Un'apposita Commissione tecnica, composta da tre dipendenti e nominata per singolo intervento dal Responsabile dell'Area tecnica manutentiva, che ne fa parte in qualità di Presidente, valuterà le richieste di adozione che perverranno a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico, nel quale verranno predeterminati i criteri di valutazione dei progetti presentati». Ebbene, in questo modo si cancella qualsiasi ruolo dell'opposizione, in quanto essa non viene neanche informata. Propongo, pertanto, la seguente modifica: «I progetti dovranno essere valutati da un'apposita Commissione tecnica, composta da due dipendenti del III Dipartimento Area tecnica manutentiva e da n. 3 Consiglieri, due di maggioranza e uno di opposizione, e nominata per singolo intervento dal Responsabile dell'Area tecnica manutentiva, che ne fa parte in qualità di Presidente, valuterà le richieste di adozione che perverranno a seguito della pubblicazione dell'avviso, nel quale verranno predeterminati i criteri di valutazione dei progetti presentati».

Il comma 6 dell'articolo 7 recita come segue: «Per le aree eventualmente non assegnate per l'assenza di specifiche domande il Comune, nella figura del Responsabile dell'Area tecnica manutentiva, può procedere a trattativa diretta con ulteriori ed eventuali soggetti privati interessati, nel rispetto dei termini e dei parametri previsti dall'avviso». Ebbene, propongo di modificare il comma 6 dell'articolo 7 nel modo seguente: «Le aree non assegnate per assenza di specifiche domande verranno reinserite all'interno dell'elenco e saranno parte integrante dei successivi avvisi per l'adozione di uno spazio verde». Questo per cercare di limitare la trattativa diretta e, quindi, la chiamata direttamente da parte dell'Amministrazione per cedere un'area che sostanzialmente è

pubblica. Preferirei che queste aree venissero reinserite nell'elenco, per poi ritornare a far parte di un successivo avviso.

Il comma 1 dell'articolo 8 recita come segue: «A seguito della comunicazione relativa all'affidamento in adozione delle aree verdi e della stipula della relativa convenzione, il soggetto affidatario deve assegnare, a pena di decadenza, entro quindici giorni SCIA o DIA, corredata dal progetto di sistemazione dell'area su planimetria in scala. Il progetto dovrà essere redatto da professionisti incaricati in possesso delle specifiche competenze di legge, comunque su commissione dell'affidatario, e deve dare attuazione alle specifiche contenute nella proposta allegata alla domanda di partecipazione, deve contenere l'iscrizione alla Camera di Commercio (CCIAA) ove prescritta, oppure documentazione simile». Ebbene, propongo di modificare il comma 1 dell'articolo 8 nel modo seguente: «A seguito della comunicazione relativa all'affidamento dell'adozione dell'area verde e della stipula della relativa convenzione, il soggetto affidatario deve consegnare, a pena di decadenza, entro i successivi quindici giorni una comunicazione di inizio lavori, corredata da apposito progetto di sistemazione dell'area su planimetria in scala 1 a 50 per gli interventi che non modificano in maniera significativa l'attuale morfologia dell'area, una SCIA o una DIA, corredata dal progetto di sistemazione dell'area su planimetria in scala 1 a 50. Il progetto deve essere redatto da professionisti incaricati in possesso delle specifiche competenze di legge, comunque su commissione dell'affidatario, e deve dare attuazione alle specifiche contenute nella proposta allegata alla domanda di partecipazione, per gli interventi che modificano in maniera significativa la morfologia dell'area e che prevedono l'inserimento di cubature, anche se rimovibili o compatibili con le caratteristiche del suolo». Questo perché, a mio giudizio, questi due strumenti, la SCIA e la DIA, in un Regolamento di cessione e manutenzione delle aree verdi mi sembrano degli strumenti eccessivi. Esistono altre forme di pratiche edilizie molto più leggere. Soprattutto non capisco l'iscrizione alla Camera di Commercio.

Il comma 6 dell'articolo 9 recita come segue: «Il soggetto affidatario dovrà comunicare l'inizio dei lavori entro sessanta giorni dalla presentazione della DIA o SCIA di cui all'articolo 8. La data per la fine dei lavori sarà definita nella suddetta convenzione a seconda della mole dell'opera da eseguire». Propongo, quindi, di modificare il comma 6 dell'articolo 9 come segue: «Il soggetto dovrà procedere all'inizio dei lavori entro sessanta giorni dalla stipula della suddetta convenzione e comunicare la data di fine lavori entro trenta giorni successivi alla data di inizio dei lavori». Questo per cercare di dare subito un inizio e, quindi, determinare successivamente una fine ben stabilita.

Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prima di passare la parola all'architetto Di Giambattista, desidero esprimere alcune brevi considerazioni.

Ritengo che il suo primo emendamento non possa essere assolutamente accolto, dal momento che, al di là delle Commissioni consiliari obbligatorie, i membri politici non possono far parte di altre Commissioni. Quella è una Commissione squisitamente tecnica, per cui non possono essere presenti membri del Consiglio comunale.

PELLICCIA

Sarebbe possibile, allora, inserire queste richieste all'interno della Commissione Urbanistica, come accadeva negli anni scorsi? Mi ricordo di aver assistito, in passato, a una Commissione Urbanistica che trattava della cessione da parte di un privato di un'area.

SESTILI – Presidente del Consiglio

La Commissione Urbanistica è quella consiliare: esiste?

PELLICCIA

Esiste.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Però è sempre composta da membri del Consiglio comunale.

PELLICCIA

Certo.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ma la presenza di membri esterni nella Commissione Urbanistica a cui lei fa riferimento era consentita dal vecchio Regolamento. Con il nuovo Regolamento la Commissione Urbanistica è composta esclusivamente da Consiglieri comunali.

PELLICCIA

Lo sottolineo perché ho fatto parte di quella Commissione come uditore. Non ero Consigliere.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Certo, ma quello era reso possibile dal vecchio Regolamento. Il nuovo non lo consente.

PELLICCIA

Mi sembra comunque importante che questo tipo di tematiche, dato che si parla di cessione di aree, vengano trattate nella maniera più larga e più ampia possibile rispetto ad una semplice Commissione tecnica.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ma quella Commissione valuta esclusivamente le proposte di progettazione delle aiuole, come le si vogliono impostare, non di cessione di aree. Non esiste alcuna cessione qui. Quando si parla di cessione di aree, si fa riferimento alle convenzioni per cui i privati dovrebbero cedere al Comune un'area e, anziché cederla, chiedono di prenderla in affitto e presentano una proposta. Penso che sia un discorso squisitamente tecnico.

Sicuramente non possono far parte i politici di queste Commissioni tecniche che valutano i progetti. Questo è fuori di dubbio.

PELLICCIA

Comunque sarebbe stato meglio informare...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Può darsi, ma non è fattibile.

PELLICCIA

Ne prendo atto.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Con riferimento al secondo emendamento, il Comune dovrà dar corso a un'apposita procedura selettiva, secondo le procedure (audio incomprensibile) non assegnate. Questo era, no? Per assenza di specifiche domande, il Comune o la figura responsabile può procedere. Evitiamo la trattativa privata.

Credo che non ci sarà una corsa, sicuramente, per dirsi favorevoli. Sarà un percorso molto tortuoso e forse il Comune dovrà andare a chiedere a qualcuno, tra aziende e operatori, di prendere in carico

un'area, perché comunque è un onere e non c'è nessun beneficio. Se facciamo un primo bando e va deserto su alcune aree, penso che sia inutile farne un secondo, perché le aree sono sempre quelle, non cambiano. Non c'è un'altra possibilità, perché aumentano le aree.

Se invece c'è una persona, tra quelli che già hanno fatto domanda e che hanno avuto una o due aree assegnate – più di due per Regolamento non potrebbero essere date –, che è disponibile a fare una terza, credo che sia di utilità per tutti, chiunque esso sia, che dia la sua disponibilità. Quindi, la trattativa privata è legata ad una disponibilità diretta tra coloro che si ritengono disponibili e non a prevaricare qualcuno nella selezione. Se ci fossero tante richieste e tante proposte di affidamento, è chiaro che ci sarà una scaletta, ma penso che sarà il contrario in questo caso.

Si potrebbe agire in questo senso per snellire le procedure e vedere se c'è effettivamente la disponibilità, chiunque esso sia, direttamente con l'ufficio. Come ripeto, si tratta di oneri perché chi si prende l'impegno e non di benefici. L'unico beneficio è soltanto il cartello curato e mantenuto dall'azienda (incomprensibile) insomma.

Per opportunità, credo che questa sia conveniente lasciarla così, poi sentiremo la valutazione del tecnico. L'impostazione del Regolamento nasce dall'ufficio dove l'architetto è responsabile.

Quanto alla SCIA e alla DIA, trattandosi di un progetto da presentare, le darà lui, ma se ci sono tipologie di lavoro che consentono di attivare la CIL potrebbe essere anche valido. Lui dice di no, però se ci fossero procedure progettuali che diano seguito a delle lavorazioni fattibili, come ad esempio CIL, questa potrebbe essere inserita.

PELLICCIA

Il problema è che questo tipo di documentazioni, a quanto leggo, sono necessarie per qualsiasi intervento. Quindi, ritenevo opportuno diversificare la tipologia degli interventi, perché un conto è la sistemazione, per mettere un po' di brecciolino, e un conto è intervenire in maniera significativa. Lì forse è corretto utilizzare SCIA e DIA, ma non so l'architetto cosa ne dice.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Adesso do una risposta spontanea, comunque cercando di avere nell'impostazione mentale un concetto di fattibilità operativa, perché è quello che conta alla fine, ossia riuscire ad avere aziende, persone, o comunque soggetti interessati e fare in modo che si attivino questi fidi per realizzare opere.

Quanto all'iscrizione alla Camera di Commercio, per chiudere con l'articolo 8, credo che fosse riferita a chi si presenta sotto forma di azienda o di artigiano, per avere l'iscrizione. Se è sotto forma di azienda, occorre necessariamente l'iscrizione, ma se è un privato o un condominio, non c'è bisogno chiaramente dell'iscrizione alla Camera di Commercio. Il testo dice: “ (incomprensibile)”. Poi comunque chi fa la richiesta ha l'obbligo di presentarla.

Chiudo con l'articolo 9 che era l'ultimo. Mi ricordi l'emendamento?

PELLICCIA

Entro 60 giorni dalla firma della convenzione.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Di questo abbiamo ragionato anche in Commissione, perché c'era la data. Emiliano aveva previsto 30 giorni, mi ricordo. Che cosa succede? C'è un intervento minimale, bene; ma se c'è un intervento abbastanza significativo, il tempo di 30 giorni potrebbe essere non sufficiente.

Dice pure, però, che nella convenzione che il Comune farà di volta in volta si stabiliscono i termini di fine lavori. Si vede l'entità del progetto. Se è un intervento sciocco, puoi mettere pure venti giorni, ma se è un intervento corposo e comporta la realizzazione di un'opera che trasforma completamente, cambia l'illuminazione e qualcosa...

PELLICCIA

Presidente, però forse c'è un'incomprensione, perché io parlavo di comunicazione della fine lavori, nel senso dell'inizio in 60 giorni rispetto alla firma della convenzione e la comunicazione della fine lavori entro i 30 giorni.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Entro 30 giorni dal fine lavori o dall'inizio?

PELLICCIA

No, la comunicazione del fine lavori entro i 30 giorni successivi alla data di inizio dei lavori.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Vuol dire che i lavori sono finiti?

PELLICCIA

No, significa che si deve comunicare la data di fine lavori. Quando finisci i lavori non lo puoi sapere prima.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Fine lavori si presenta alla fine dei lavori.

PELLICCIA

Suona strano, nel senso che quando finisci i lavori dai comunicazione che hai finito i lavori?

SESTILI – Presidente del Consiglio

Dopo ci illustri anche le modifiche che hai apportato tu al testo che è uscito dalla Commissione, così ne prende atto tutta la Commissione e decidiamo il da farsi.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

Vado a memoria sugli emendamenti che hai proposto. Il primo era quello della Commissione, ma su questo ha giustamente risposto il Presidente del Consiglio perché la risposta è più politica che tecnica.

Per quanto riguarda l'emendamento sulla SCIA o DIA, avevi proposto la comunicazione di inizio lavori che, a seguito delle recenti semplificazioni che sono state apportate dalla legge sulla sblocca Italia eccetera eccetera, che ha corretto il Testo Unico dell'edilizia, cosa recentissima, proprio della scorsa settimana, non prevede più elaborati grafici, ma solamente delle asseverazioni da parte del tecnico. Quindi, la CIL non è un titolo abilitativo che permette di presentare elaborati grafici.

Trattandosi di progetti che riguardano delle aree, l'elaborato grafico almeno planimetrico è necessario. Dunque, il titolo della CIL non ti permetterebbe di capire qual è l'intervento che si vuole apportare.

Quanto alla Camera di Commercio, come ha già spiegato abbastanza bene il Presidente del Consiglio, riguarda anche le ditte che eseguono i lavori, perché il DURC, per legge, come sapete, per cose private non è più presentabile al Comune, quindi si deve presentare solamente l'indicazione della ditta, con appunto l'iscrizione alla Camera Commercio, ove prescritta.

Parliamo poi del fine lavori per cui, come specificato qui, la data per la fine lavori è definita nella convenzione, per quello che diceva già il Presidente del Consiglio, perché a seconda dell'intervento la durata dei lavori varia, a seconda della mole dell'intervento, delle e difficoltà eccetera. Quindi, sulla convenzione sarà scritto quale sarà la durata e quando dovrà essere data la fine dei lavori rispetto all'inizio. La fine dei lavori viene sempre data dopo che sono finiti i lavori, non prima, nel senso che uno può sapere quando sono finiti i lavori dopo che li ha finiti. Prima non può sapere

quando finiscono. Mi sembra abbastanza chiaro, però non so quale è il tuo dubbio...

PELLICCIA

Mi suona strano che io inizio a fare una cosa e non so quando la finisco, però capisco...

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

Perdonami, ma a me suona strano il contrario, cioè che quando inizi sai quando finisci, a meno che non ci sia un cronoprogramma che comunque anche quello non prevede mai perfettamente tutto, perché ci può essere il maltempo e tante altre cose che possono determinare lo slittamento della fine dei lavori.

PELLICCIA

Rispetto alla CIL, è stata individuata come uno strumento, però secondo me bastava, per alcuni tipi di interventi, solo una comunicazione e dopodiché l'Amministrazione può dire a un soggetto che si presenta che, oltre a comunicarlo, deve far vedere il progetto il pianta. È possibile?

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

Sappiamo già preventivamente che deve essere fatto un progetto di quell'area, quindi è un aggravio della procedura fare un'ulteriore richiesta sapendo che comunque dovrà essere presentata.

Vado avanti, ma non ricordo se c'era qualche altro emendamento successivo. Come ha già spiegato il Presidente del Consiglio, naturalmente non è detto che ad un avviso risponda necessariamente qualcuno che è interessato a fare questo tipo di lavoro. Si rischierebbe quindi di avere tutte aree ancora nello stato in cui sono adesso. A quel punto, solo dopo aver messo l'avviso pubblico, se nessuno risponde ai fini di realizzare queste iniziative che sono sicuramente positive per il territorio, si può andare a trattativa diretta.

Faccio anche un appunto su quello che dicevi, ossia che ti sembrava strano fare la trattativa diretta su delle aree pubbliche. Ebbene, la trattativa diretta è prevista anche dal Codice dei contratti per quello che riguarda le opere pubbliche, per delle soglie, quindi non abbiamo aggiunto niente di strano rispetto alla norma.

Se sono finite vado a spiegare quali...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Quali sono le modifiche che hai apportato tu in base al testo licenziato dalla Commissione?

DI GIAMBATTISTA – Responsabile Ufficio Tecnico

Rispetto a quello che ha emendato la Commissione, all'articolo 4, al secondo comma, dopo l'avviso dal titolo eccetera eccetera, all'ultimo punto, la Commissione aveva previsto "la valutazione delle proposte dei privati da parte della Giunta Municipale eccetera eccetera", a cui ho aggiunto "i criteri per", perché trattandosi di un avviso, questo può definire quali sono i criteri per una valutazione, ma naturalmente non già la valutazione che ci sarà successivamente.

Per quanto riguarda le altre due modifiche, sono dei refusi che mi sono reso conto che era meglio togliere. All'articolo 9, quando si parla di prescrizione e obblighi, il primo comma che recitava: "Gli atti di adozione del verde verranno redatti in forma di scrittura privata da registrarsi in caso d'uso" andava a contrastare con quella che invece è la convenzione che viene indicata precedentemente. Quindi, questo comma viene eliminato e per lo stesso motivo è stato eliminato il primo comma dell'articolo 22 che recita praticamente la stessa cosa: "Gli atti di adozione vengono redatti in forma di scrittura privata da registrarsi in caso d'uso", mentre noi faremo delle convenzioni".

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ci sono dichiarazioni di voto?

LANUTI

Il Movimento 5 Stelle di Capena ha apprezzato il proposito di questa Amministrazione nel voler affrontare uno dei punti importanti della socialità del nostro territorio, ovvero gli spazi e le aree verdi, attraverso un percorso che sia il meno costoso per le tasche ai cittadini e che finalmente possa offrire luoghi accessibili e godibili a tutti. È un percorso di cui ci sentiamo, me lo lasci dire, ispiratori. Infatti, il Regolamento che a breve andremo ad approvare non è altro che la trasposizione amministrativa di una delle diverse richieste contenute all'interno della nostra petizione che, in queste settimane di settembre, ci vede e ci ha visto compartecipi, insieme ad altri cittadini e cittadine, di una raccolta firme.

In questa occasione, forse non abbiamo raggiunto la soglia prevista dal nostro Statuto, vorrei consegnare a lei signor Sindaco la volontà di oltre 200 capenati di vedere il proprio paese rinascere con la speranza che questo accada.

Logicamente, vista la premessa, il voto del Movimento 5 Stelle è favorevole.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Consegna una raccolta di firme o una petizione?

LANUTI

Una petizione, ma logicamente non raggiungendo il numero di 500 decade la questione della petizione. C'è soltanto la volontà di far sapere al signor Sindaco che i cittadini...

SESTILI – Presidente del Consiglio

La petizione è inerente?

LANUTI

Alle aree verdi.

DI MAURIZIO – Sindaco

Trovo positivo questo discorso della petizione che voi presentate, ma d'altra parte, tutto sommato, è lo spirito con cui stiamo cercando di fare le cose, con interventi graduali mirati, in modo tale da cercare di portare un miglioramento nei diversi lavori che stiamo facendo.

Oggi siamo cercando di regolamentare il discorso delle aree verdi. Il prossimo argomento sarà quello delle palestre, proprio per far sì che ci sia questo spirito che voi stessi avete presentato nelle vostre richieste. Quindi, sotto questo punto di vista, direi che lo spirito è comune alle richieste dei cittadini e anche alle vostre intenzioni.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, proporrei al Consiglio di mettere in votazione il testo finale che è la sintesi degli emendamenti accolti, delle modifiche apportate dalla Commissione e delle ultime correzioni apportate dall'ufficio.

Se siete d'accordo porrei in votazione, piuttosto che il testo, con l'emendamento, l'altro emendamento e via dicendo. Forse, gli emendamenti di Pelliccia vanno messi in votazione, perché comunque non sono stati accolti. Se li ritira, non si votano, sennò...

Allora, mettiamo in votazione prioritariamente gli emendamenti del Consigliere Pelliccia relativamente agli articoli 7, 8 e 9. Chi è favorevole agli emendamenti? Uno è favorevole.

Chi è contrario? Nove. Chi si astiene? Due astenuti.

Poniamo adesso in votazione il testo così come da me riportato, ossia emendato e modificato dalla

Commissione. Chi è favorevole? Undici. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? Un astenuto, senza immediata esecutività.

Quindici giorni ce l'abbiamo ancora, Emiliano, perché c'è da preparare l'elenco delle rotatorie, delle vie, degli spazi, c'è da preparare il bando, quindi non lo facciamo domani.

Punto n. 5 all'o.d.g.: “Approvazione Regolamento per la concessione e l'utilizzo delle palestre scolastiche”

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo al quinto punto concernente l'approvazione del Regolamento per la concessione e l'utilizzo delle palestre scolastiche. Anche qui, abbiamo un breve cenno del Presidente della Commissione e poi credo che ci saranno interventi dell'Assessore o del Sindaco in materia.

La parola al Consigliere Mara Francellini.

FRANCELLINI

Questo testo non è altro che il risultato della coordinazione tra la proposta della Commissione e gli emendamenti presentati dall'Assessore Di Giovanni, dai Consiglieri della Commissione, dal Maestrato e dal Movimento 5 Stelle.

L'obiettivo di questo Regolamento non è altro che quello di disciplinare l'uso e la concessione delle palestre scolastiche al di fuori dell'orario scolastico e di valorizzare soprattutto gli edifici scolastici come centri di promozione dell'educazione sportiva, proprio per l'importanza anche a livello sociale che ha lo sport in particolare per Capena.

Le palestre scolastiche vengono concesse dietro autorizzazione dell'Amministrazione comunale e dietro il nulla osta del dirigente scolastico. Quest'anno, a differenza di altri anni, verrà concessa anche la palestra della scuola media. È prevista, nei prossimi giorni, la messa in opera di un cancello che separi l'entrata tra la palestra e la scuola stessa, in modo da rendere più autonome le due entrate, per far sì che non si crei caos per le attività scolastiche e non.

Sono state fatte delle leggere modifiche al testo. È stato l'articolo 2, mi sembra, dove vengono specificate le attività ammesse dalle varie associazioni sportive.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Francellini.

La parola all'Assessore Di Giovanni.

DI GIOVANNI – Assessore

Buonasera a tutti. In Commissione Regolamento per le concessioni dell'utilizzo delle palestre ho trovato molto interessante le proposte avanzate dal Movimento 5 Stelle e dal Maestrato che, infatti, sono state accolte. Quanto affermato dal Consigliere Francellini corrisponde esattamente a ciò che vorremmo trovare, ossia quello che è mancato in questi anni in ambito sportivo, specialmente in merito all'uso delle palestre scolastiche. Mi sono recato presso la palestra della scuola e l'ho trovata veramente in uno stato di degrado. Ciò che mi impegnerò a fare come Assessore è controllare a chi vengono date queste palestre e come vengono mantenute. Mi piacerebbe andare a casa di queste persone e vedere se anche lì trattano le cose in quel modo. Questo è il primo punto.

L'altro punto relativo all'utilizzo delle palestre è il seguente: va bene assegnarle a più associazioni per svolgere diverse attività, purché non siano tutte uguali. Mi spiego meglio. È inutile assegnarle a più associazioni che, ad esempio, svolgono le attività di danza e pallavolo; cerchiamo di assegnarle ad associazioni che diversifichino le attività sportive. Ci tenevo a fare questa precisazione. Io sono ancora un bambino, ma quando ero ancora più piccolo eravamo quattromila abitanti e vi erano attività quali atletica leggera e danza. I corsi erano affollatissimi. Oggi mi sembra che nei corsi di

danza vi siano pochi iscritti e che l'attività di atletica leggera sia scomparsa. Il corso di judo è inesistente. Bisognerebbe cercare di riportare i nostri figli a Capena, perché so che si recano in altri posti per praticare sport. Sono consapevole della mancanza delle strutture, ma cerchiamo di mantenere e utilizzare le poche che abbiamo.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego, Consigliere Pelliccia.

PELLICCIA

Signor Presidente, nelle prime righe leggo che le palestre vengono assegnate solo ad associazioni sportive. Come mai questa scelta? Sul nostro territorio ci sono...

(Intervento fuori microfono)

INTERVENTO

Associazioni sportive e non.

PELLICCIA

Okay, scusate.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto? No.

La parola al Sindaco.

DI MAURIZIO – Sindaco

Signor Presidente, vorrei fare una precisazione in merito alla questione delle palestre. Innanzitutto, il fatto di concedere anche la palestra delle scuole medie è un aspetto importante. In questo arco di tempo ho cercato di contattare addirittura le federazioni italiane per poter organizzare corsi specifici delle diverse attività sportive supportate dalle stesse federazioni. La mia idea è quella di creare dei gruppi di ragazzi che si dedichino ai diversi sport, in modo tale da poter creare squadre, gruppi che rimangano sul nostro territorio. Ci sono rimasto male quando ho appreso che fino a qualche anno fa qui venivano svolte, in orario scolastico, attività propedeutiche di pallavolo, che tutti i ragazzi confluivano a Fiano presso il Palazzetto dello sport e che facevano parte delle diverse squadre. Questa è la finalità per la quale stiamo lavorando.

Inoltre, io vorrei proporre un emendamento. In questo arco di tempo del mio mandato di Sindaco sono molti i problemi che ho dovuto prendere in considerazione, ma molte situazioni devono essere, in realtà, potenziate nell'ambito delle esigenze dei servizi sociali. I servizi sociali mi hanno fatto presente che spesso si rivolgono a loro una serie di persone adulte, soprattutto ragazzi, che hanno difficoltà a intrattenersi in un ambiente formato da più persone, a colloquiare con più persone, a far parte di un gruppo. Pensavo di introdurre nel Regolamento – questo è un emendamento che vi chiedo di mettere ai voti – una norma che riservasse in tutti i corsi svolti nelle palestre della scuola un posto gratuito da assegnare ai servizi sociali. La finalità è quella di far sì che queste persone, che hanno difficoltà sociali di inserimento e, contemporaneamente, difficoltà economiche per poter svolgere queste attività, possano essere inserite. Questo è il mio emendamento.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Quindi, è un emendamento presentato dal Sindaco.

Sindaco, potrebbe leggere il testo dell'emendamento? Dove lo inseriamo? All'articolo 14? All'articolo 10? Qual è il testo?

DI MAURIZIO – Sindaco

Il testo dovrebbe essere il seguente: “Le associazioni concessionarie debbono riservare almeno un posto da assegnare gratuitamente a persone individuate dai servizi sociali in uno dei corsi che essi istituiranno”.

(Intervento fuori microfono)

DI MAURIZIO – Sindaco

Esatto. Ogni attività deve riservare un posto che il servizio sociale, in caso di necessità, destina a una di queste persone.

PELLICCIA

Sindaco, perché un solo posto e non...

(Intervento fuori microfono: “Almeno un posto”)

PELLICCIA

Okay.

Assessore, secondo me il tutto può essere rimandato alla competenza dell’assistente sociale, il quale può determinare se due o cinque ragazzi con tali problemi possono stare insieme.

DI MAURIZIO – Sindaco

L’aspetto che avevo notato, parlando con i responsabili del servizio sociale, è la necessità di introdurre questi ragazzi in un contesto sociale normale. Quindi, deve essere preponderante il contesto sociale normale nel quale viene introdotta una persona con tale handicap, inteso in senso lato.

RISTICH

Scusi, signor Sindaco...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Collega Ristich, la parola gliela devo dare io.

RISTICH

Chiedo la parola.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Mi stavo preoccupando. Sono contentissimo.

Prego, Consigliere Ristich.

RISTICH

Grazie, Presidente.

Qui abbiamo un problema, sono d’accordo con lei. Il problema è il seguente: chi prenderà queste palestre – il personale – sarà idoneo a trattare con questi ragazzi? Io proporrei, a livello di criteri e di priorità per l’assegnazione, di attribuire un punteggio in più, ma non possiamo obbligare una associazione a prendere per forza uno o due ragazzi. Magari il personale non ha le qualifiche per far fronte a situazioni di questo tipo. I ragazzi che hanno questo handicap, ad esempio, potrebbero cominciare a correre in palestra, creando problematiche. A quel punto, potrebbe servire assegnare appositamente una persona nei confronti di questi ragazzi. Propongo, dunque, di assegnare un punteggio in più per l’assegnazione, ma non possiamo – mi riferisco al rilascio della concessione –

obbligare un'associazione a far questo. Le persone, a quel punto, potrebbero caricarsi di diverse problematiche, con il rischio di non trovare nessuno interessato alle palestre per promuovere l'attività sportiva.

La situazione è particolare. Penso soprattutto a ragazzi disadattati che hanno problematiche. L'assistente sociale deve svolgere le opportune valutazioni. Diversamente, dovremmo entrare nel merito del grado di handicap, ma non ci converrebbe. A noi conviene assegnare un punteggio in più.

DI MAURIZIO – Sindaco

È già stato precisato questo punto.

(Intervento fuori microfono)

DI MAURIZIO – Sindaco

L'aspetto che volevo far presente, Consigliere, è il seguente: in pratica, noi ci affidiamo all'individuazione, da parte dei servizi sociali, di una persona in grado di poter stare in un ambiente "normale". Io non mi sento di gravare – come giustamente veniva fatto rilevare – sulla società la necessità di doversi dotare di qualcuno che debba star dietro a queste persone. Altrimenti, ricadiamo nella situazione patologica, intesa in senso lato.

Secondo me, i servizi sociali devono trovare persone con *range* tali da poter essere autonome in un ambiente del genere e da poter beneficiare della socializzazione svolgendo un certo tipo di sport. Certo, se hanno bisogno di qualcuno che le assista, purtroppo non possiamo aiutarle in questa situazione. Questo aspetto è scontato.

RISTICH

Non vorrei ci rendessimo noi artefici di una discriminazione. Dato che il comma già esiste, inserirei un riferimento inerente alla gratuità.

DI MAURIZIO – Sindaco

I parametri possono essere diversi in merito sia alla necessità di un ragazzo che economicamente non può sostenere questo impegno, ma che ha necessità di fare attività, sia alla necessità di una maggiore socializzazione di questa persona. Questi due elementi li abbiamo presi in considerazione. Il fatto che, poi, tali elementi possano essere contemporanei o disgiunti verrà valutato successivamente.

RISTICH

Ricordiamoci che nella scuola ci sono professori che si dedicano appositamente anche al minimo handicap. Vi è sempre, dunque, il problema della scuola connesso al problema di queste società.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Va bene il testo presentato dal Sindaco?

(Intervento fuori microfono)

DI MAURIZIO – Sindaco

Riservare almeno un posto gratuitamente a persone individuate dal servizio sociale. Non aggiungerei altro.

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

In base al Regolamento, è necessario il parere del responsabile del servizio sull'emendamento presentato in Consiglio comunale. La dottoressa Zuliani si è dimostrata favorevole all'inserimento dell'emendamento.

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'emendamento presentato dal Sindaco, così come esposto, che deve essere inserito all'articolo 10, nuovo comma 3: "Il concessionario deve riservare almeno un posto gratuitamente a persona individuata dai servizi sociali".

È approvato all'unanimità.

Pongo in votazione il testo, così come rimodulato con gli emendamenti presentati dai Consiglieri comunali, le modifiche della Commissione e il testo ridefinito anche alla luce dell'emendamento accolto dal Consiglio comunale.

È approvato all'unanimità.

Dal momento che vi sono urgenze, poiché una serie di associazioni chiedono la regolamentazione dell'utilizzo delle palestre, pongo in votazione l'immediata esecutività.

È approvata all'unanimità.

All'interno della cartella è presente il parere delle specifiche Commissioni con l'esame, i risvolti, il voto e via elencando. Sono stati approvati tutti con voto unanime dei componenti.

Punto n. 6 all'o.d.g.: "Nomina dei membri della Commissione consiliare speciale di studio per la redazione della variante al P.R.G. istituita con D.C.C. n. 5/2011"

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo al sesto punto: "Nomina dei membri della Commissione consiliare speciale di studio per la redazione della variante al P.R.G. istituita con D.C.C. n. 5/2011".

Mi permetto di fare un'introduzione. In sede di Conferenza dei Capigruppo abbiamo parlato della volontà di nominare questa Commissione, che nel nostro ordinamento comunale è presente essendo stata votata con una delibera di Consiglio comunale. Si tratta di una Commissione speciale che segue l'iter del Piano e rappresenta un supporto al tecnico. La Commissione, tra gli altri compiti, ha anche quello di confrontarsi con la popolazione, con le associazioni e con i rappresentanti del territorio, tra le specifiche voci presenti nella delibera di istituzione.

Si tratta di una Commissione esclusivamente consiliare, per la quale esiste un Regolamento che ne determina il funzionamento, ossia la delibera di Consiglio comunale n. 5/2011, che istituisce la Commissione speciale di studio per la redazione della variante al PRG, e la n. 4/2011, che definisce i Regolamenti. Questa Commissione decade in presenza di un cambio di Amministrazione. Essendo rappresentata da Consiglieri comunali, perdendo la carica con la fine del mandato, deve essere rinominata.

Leggo sinteticamente le funzioni della Commissione. La Commissione PRG è uno strumento di raccordo per una corretta ed efficace informazione e comunicazione fra tutti i soggetti coinvolti nella redigente variante al Piano regolatore, al fine di una corretta e partecipata stesura dello strumento urbanistico. A tal fine, i membri della Commissione parteciperanno agli incontri pubblici con le varie componenti della comunità locale. Il suo compito è quello di acquisire le informazioni provenienti dalle diverse componenti sociali coinvolte (parti sociali, politiche, produttive, tecniche), dall'Amministrazione e dal progettista incaricato, di partecipare e di convogliarle verso un progetto condiviso. Le funzioni della Commissione saranno essenzialmente consultive. Tuttavia, potrebbero avanzare proposte e dare comunicazione in via referente alle proposte e alle osservazioni ricevute. La Commissione dovrà, altresì, seguire e supportare l'iter della progettazione, affinché tutto si

svolga in maniera trasparente, efficace e sollecita.

Il Presidente della Commissione parteciperà anche alle sedute della Commissione urbanistica, in cui tratteranno argomenti relativi alla variante di PRG. Il Presidente della Commissione parteciperà, altresì, alle riunioni della Giunta comunale su invito del Sindaco per riferire sull'emendamento dei lavori della Commissione. Questa Commissione è composta complessivamente – così come riportato nella delibera n. 5/2011 – da sei componenti: il Sindaco o l'Assessore delegato (che ne fanno parte di diritto), tre Consiglieri di maggioranza e due Consiglieri di minoranza. Ogni Gruppo, maggioranza e minoranza, dovrà votare i propri rappresentanti. Per cui, si dovrà procedere con la votazione.

A tal proposito, nomino scrutatori i Consiglieri Giulivi e Pelliccia.

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Sì, come no. Prego.

PELLICCIA

Leggendo il Regolamento, mi sembra si tratti di una Commissione segreta e che vi sia il divieto di far uscire informazioni. È possibile cambiare questa modalità d'intervento sul segreto della Commissione?

SESTILI – Presidente del Consiglio

Non ho l'articolo davanti. Quale articolo è?

PELLICCIA

Neanche io ho il Regolamento davanti.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Vediamo quello che dice il Regolamento.

DI MAURIZIO – Sindaco

Non so quello che dice il Regolamento, però penso che una riservatezza nei lavori della Commissione ci debba essere. Magari possiamo dire che alla fine delle riunioni si fa un comunicato congiunto dell'operato. Questa potrebbe essere una cosa da fare, però se noi stiamo tutti insieme approntando degli elementi e così via...

Sentiamo un attimo cosa prevede il Regolamento.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Io credo che sia corretto, però quello che prevede perché è una Commissione di studio. È come quando c'è un'indagine in corso. C'è il segreto istruttorio. Se divulgassimo tutti gli intenti ci potrebbe essere un risentimento da parte di qualcuno. Parliamo di variante al Piano regolatore. È una vicenda molto delicata. Forse la riservatezza è proprio uno dei punti nodali per chi fa parte di questa Commissione.

Tengo pure in considerazione il fatto che magari ognuno di noi è componente di un gruppo, sia esso politico o non, che comunque ha sostenuto la campagna elettorale e chiederà di essere informato.

Ritengo che debba rimanere fondamentale la riservatezza e nel limite della riservatezza consultarsi e conciliarsi con quelle che sono le proprie compagini di appartenenza.

Non toglierei del tutto questo riferimento perché se togliessimo quel vincolo di riservatezza verrebbe meno il lavoro della Commissione, che è quello di portare avanti, sempre nella massima trasparenza all'interno e quindi nell'adozione di iniziative e provvedimenti, ma se divulgassimo gli

intenti dove poi magari si parte con dei presupposti e si arriva alla fine ad altro perché si devono conciliare una serie di convergenze, di rilievi, di modifiche... Non dico che potrebbe diventare pericoloso, ma allarmante.

PELLICCIA

La proposta del Sindaco mi sembra una buona proposta, ovvero di concertare comunque un documento finale per le Commissioni, sul quale possiamo informare i cittadini. Aggiungere un livello ulteriore di informazione ai cittadini rispetto...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Sì, non per entrare nel merito, ma per impostare una metodologia di lavoro, gli obiettivi.

DI MAURIZIO – Sindaco

Senza entrare in meriti specifici.

PELLICCIA

...rispetto a un documento importantissimo e molto delicato. Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Proseguiamo con la votazione. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Lanuti.

LANUTI

Signor Presidente, dobbiamo indicare due nomi per la minoranza? Ogni Consigliere sceglie due nomi?

SESTILI – Presidente del Consiglio

Sì, ogni Consigliere scrive due nomi della minoranza.

LANUTI

Ogni Consigliere scrive due nomi della minoranza; ogni Consigliere della maggioranza ne scrive tre.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ogni Consigliere scrive due nomi della minoranza. Sì, ogni Consigliere di minoranza scrive due nomi, ogni Consigliere della maggioranza ne scrive tre, perché il Sindaco o l'Assessore ne fa parte di diritto.

LANUTI

Okay.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Procediamo alla votazione per la nomina dei membri della Commissione consiliare speciale di studio per la redazione della variante al P.R.G. istituita con D.C.C. n. 5/2011.
Invito il Segretario ad accomodarsi al banco della Presidenza.

(Seguono le operazioni di voto e di scrutinio)

A seguito della esperita votazione risultano eletti membri della Commissione speciale, oltre al Sindaco o all'Assessore delegato, che sono membri di diritto, i Consiglieri Sestili, Barbetti, Di Giovanni, Ristich e Pelliccia.

Pongo in votazione l'immediata esecutività dell'atto.
È approvata all'unanimità.

Non abbiamo altri punti all'ordine del giorno da discutere. Prima di chiudere i nostri lavori vi riporto una comunicazione. Abbiamo deciso nella Conferenza dei Capigruppo di convocare il Consiglio comunale per il bilancio il giorno 6. Mi faceva notare il Segretario che c'è un problema di reperibilità per gli Uffici tant'è che oggi ci sono state delle difficoltà per avere in Aula i responsabili.

Se riuscissimo a sposare il Consiglio a martedì sarebbe meglio visto che in quel giorno è prevista l'apertura degli Uffici. Faccio notare, però, che alle ore 18 è come se gli Uffici non ci fossero. Non so se c'è ancora questa necessità.

RISTICH

Presidente, io il martedì lavoro. Devo vedere se riesco a trovare il sostituto perché nell'arco di pochi giorni non è facile trovarlo. Se invece delle 18 ci convochiamo alle 19 per me va benissimo.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Allora spostiamo il Consiglio a martedì alle 19. Va bene? È ancora peggio per loro. Facciamo decidere agli Uffici. È preferibile lunedì alle 18 o martedì alle 19?

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Lunedì alle 17. Allora modifichiamo quanto precedentemente detto. Comunque ci dovremmo rivedere perché c'è, forse, l'intenzione di aggiungere un punto all'ordine del giorno. In quel caso vi arriverà una comunicazione via *mail*.

Lo decideremo domani mattina se c'è questa opportunità.

Volevo riferire ai presenti questa comunicazione perché era un'esigenza nata dagli Uffici. Mi riferisco alla difficoltà di reperire la documentazione il pomeriggio quando gli Uffici sono chiusi. Era questo il problema, non l'orario.

Inviteremo i dipendenti a fare un sacrificio per qualche ora di lunedì. Cercheremo di conciliare tutte le necessità. Noi anticipiamo di un'ora e veniamo loro incontro.

Dichiaro chiusa la seduta.

La Seduta termina alle ore 19.41.